

STRAGI DI MAFIA VENT'ANNI DOPO

Testimonianze, ricordi e aneddoti nel corso della tavola rotonda di ieri sera organizzata dal Coordinamento delle associazioni di volontariato



I RELATORI DELLA TAVOLA ROTONDA



UNO SCORCIO DEL PUBBLICO INTERVENUTO

«I figli dei boss si ribellano»

Un ragazzo in piazza con un grande cartello contro la mafia mentre il padre è detenuto

APPALTO PER IL LICEO

Sarà celebrata il 13 giugno dalla sezione di Caltanissetta dell'Urega la gara d'appalto per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza strutturale dell'intero plesso scolastico sede del Liceo Pisoco Pedagogico "Dante Alighieri". Si tratta di interventi dipendenti da un progetto dell'importo di 2.272.000 euro (fondi Ministero delle Infrastrutture), con base d'asta fissata in 1.630.000 euro. Le offerte e la prescritta documentazione dovranno pervenire alla Sezione Urega entro il 6 giugno 2012. Copia del relativo bando è consultabile sul sito dell'ente www.provincia.caltanissetta.it (sezione bandi).

Il figlio di un malavitoso gelese con un grande cartello contro la mafia, il padre nel carcere di Siracusa che si è ribellato contro quel figlio che è sceso in piazza. Storia di una ribellione nata mentre in città la coscienza di un cambiamento ha iniziato a prendere piede nei giovani. Un aneddoto ricordato dal vescovo mons. Michele Pennisi ieri sera in occasione dell'iniziativa "Strade nuove per Gela" a vent'anni dalle stragi con lo scopo di ritessere i legami tra Istituzioni e società civile costruendo strade nuove di cittadinanza. Ospiti alla tavola rotonda il regista siciliano Alberto Castiglione, un ragazzino cresciuto per le vie del quartiere di Brancaccio, che ha visto in tv le strade della sua Palermo saltare in aria uccidendo i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Ora con la cinepresa ha raccontato il cambiamento nato nel momento in cui i palermitani sono scesi in piazza in occasione dei funerali e poi ancora hanno gridato contro quelle famiglie che sono riusciti a mettere sotto scacco l'economia siciliana. "Sono cresciuto in una famiglia per bene - ha raccontato il regista - ma il passaggio con il malaffare era sottilissimo in particolare in un quartiere difficile come quello in cui sono cresciuto io".

Ma la testimonianza più forte è stata quella di Vittorio Teresi, procuratore aggiunto della Dda di Palermo, lo stesso che vent'anni fa lavorava con Falcone e Borsellino e negli ultimi anni ha letto o sentito i racconti di diversi collaboratori di giustizia palermitani i quali danno le proprie versioni sulle stragi del '92: "Questi incontri hanno una valenza formativa, un buon ruolo lo deve svolgere la politica. Ora per ricostruire le stragi non serve solo il tempo per leggere le dichiarazioni che emergono dalle inchieste, ma serve anche una forte at-

tenzione istituzionale affinché si faccia piena luce su quegli episodi".

La forza di ribellione sta passando attraverso i giovani di Gela che hanno aderito alle 31 associazioni del Cevop. "Siamo consapevoli che organizzare un convegno serve a poco se se ne facciamo solo un momento per la memoria - dice Enzo Madonia presidente del MoVI, a nome del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Gela - al di là del momento emozionale, il nostro incontrarsi deve concretizzarsi in gesti e scelte quotidiane. Questo significa rispettarsi a vicenda, co-

noscerci, non giudicarsi, rifiutare compromessi, essere coerenti e testimoni credibili. E' fin troppo evidente che la crisi di valori in cui versa il Paese, che vive una forte crisi della politica, di cui la mafia e la corruzione sono le due facce della stessa medaglia. La città che deve impegnarsi in modo adulto a diventare comunità educante".

Da qui si vuole ripartire per costruire una rete educativa cittadina, un luogo dove amministratori e cittadini pensano ed elaborano percorsi comuni. Una rete che potrebbe avere proprio nel Tribunale di

Gela la sua sede, per fare della testimonianza autentica di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, non soltanto l'occasione per commuoversi ma "l'opportunità di raccogliere un'eredità di valori che vanno seminati attraverso l'educazione" ha concluso Madonia. Una "scossa" sociale che la città sta provando a cogliere e le continue manifestazioni giovanili, l'impegno degli studenti con il procuratore Lucia Lotti ed il presidente del Tribunale Alberto Leone sono il sigillo di un cambiamento che sta iniziando dalle scuole primarie.

L.M.